



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 82 n. 142 - mercoledì 25 maggio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Pacato contribuito al confronto sul referendum. «Quello sulle cellule staminali»**



**embrionali è un ramo che contraddice i fondamentali diritti umani, perché si può**

**essere buoni scienziati e contemporaneamente dei criminali».**

Rocco Buttiglione, ministro della Cultura, 24 maggio

## Unione, il buio oltre l'Ulivo

Oggi vertice della Federazione: dopo lo strappo di Rutelli soluzione incerta

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

### Gli elettori vi guardano

Naturalmente, nel vertice della Federazione dell'Ulivo si cercherà un accordo per andare avanti e, naturalmente, i cittadini che si ritroveranno in piazza Santi Apostoli per sostenere l'unità dell'Ulivo lo faranno, come ha chiesto Prodi, nelle forme più rispettose. Ma sia i leader che i manifestanti appassionati devono sapere che oggi non saranno lì da soli perché con loro, a condividere e a giudicare responsabilità, decisioni e comportamenti ci saranno i tanti milioni di elettori che da quattro anni non fanno altro che sospingere il centrosinistra di successo in successo verso, si spera, la vittoria finale del 2006. Pensiamo che a questa massa convinta di donne e di uomini non interessino granché l'ingegneria dei contenitori e neppure le dispute identitarie tra nomenclature, a meno che dietro a tutto ciò essi non colgano una grave minaccia per l'unità della coalizione. Perfino la pur delicata questione della lista unitaria nel proporzionale, con la decisione della Margherita di non aderirvi, alla fine sarebbe stata, bene o male, sdrammatizzata dall'elettorato se modi e metodi di quella scelta non avessero trasmesso all'esterno l'impressione di un patrimonio comune sul punto di essere inspiegabilmente lacerato. Sensazione che, ieri sera, a Ballarò, Rutelli ha cercato di fugare, forse rendendosi conto dei danni provocati da un eccesso nella comunicazione che ha trasformato in rottura la richiesta di maggiore autonomia di un partito. A questo punto il futuro dell'Ulivo dipende dal modo con cui si saprà parlare agli elettori. A cui non si può continuare a chiedere un'apertura di credito illimitata se in cambio non si offrono una leadership oculata e ferma, il rispetto per le ragioni di tutti e uno sforzo convinto di unità.

**LA RIUNIONE E IL CORTEO** Mentre i leader dell'Ulivo si incontrano, in piazza girotondini e «cittadini per l'Ulivo». Possibile intesa sul rafforzamento della Federazione e su una nuova moratoria per le liste

■ **Andriolo, Benini, Collini e Fantozzi**

È il giorno del giudizio per l'Ulivo. Dopo lo «strappo» della Margherita sulla lista unitaria, si riunisce oggi in piazza Santi Apostoli a Roma la presidenza della Federazione. Forti le tensioni tra i partiti, ma nelle ultime ore sembrano profilarsi anche nuovi tentativi di mediazione. Spetterà innanzitutto a Prodi - come osserva il presidente dei senatori ds, Gavino Angius - il compito di «sbrogliare la matassa». Il Professore di ritorno dalla Russia ha visto ieri i suoi «fedelissimi». Le sue intenzioni non sono ancora chiare. Prodi ha voluto comunque dare un messaggio distensivo, invitando i girotondini e i «cittadini dell'Ulivo» che manifesteranno a Santi Apostoli a farlo «in forme rispettose delle perso-

ne e delle loro posizioni politiche, tenendo presente che abbiamo più che mai bisogno di unità». Anche dalla Margherita giungono segnali di pace. Dopo gli affondi degli ultimi giorni, Franco Marini ha insistito sulla necessità di rafforzare la Federazione e ha parlato della necessità di «una ricucitura». La posizione dei Ds, insomma, sembra far breccia nella Margherita. E l'ennesima moratoria - «di liste riparlamiene tra due o tre mesi» - potrebbe mettere d'accordo un po' tutti. Ma niente è escluso nella giornata più difficile per l'Ulivo. Anche un possibile ritorno alla proposta delle primarie da parte del leader dell'Unione.

alle pagine 2 e 3



Foto di Andrea Sabbadini

### POVERTÀ Precari e disoccupati, la vita dura meno

Per chi non ha un lavoro o per chi ha un lavoro senza certezze la mortalità è più elevata del 250% rispetto ai dipendenti. Più alta anche l'incidenza delle malattie e l'impossibilità di curarsi come si deve.

Silvia Bencivelli a pagina 12

## Economia, per l'Italia ogni giorno è peggio

L'Ocse dice: è recessione. L'Europa: allarme molto serio. Solo Siniscalco è tranquillo

**NUOVO ALLARME** La crescita è ormai sotto zero, rivisti al ribasso tutti i dati dell'economia. Per i Ds situazione insostenibile: o si cambia o il governo si dimetta

■ **Di Giovanni e Matteucci**

L'Italia è in piena recessione, il rapporto deficit/Pil è al 4,4% e la situazione può peggiorare senza interventi immediati. Questa l'analisi dell'Ocse sulla congiuntura economica italiana. Per l'Europa il caso italiano «è molto serio». Prossimo avvio della procedura per deficit eccessivo.

a pagina 4

Staino



REFERENDUM/1

**Il vescovo emerito di Foggia: «Astenersi non è un obbligo. Io vado a votare»**

«Il documento dei vescovi sulla fecondazione assistita non contiene imposizioni di sorta. Piuttosto, il documento esprime un invito molto sereno e oggettivo alla coscienza, con un richiamo ai grandi valori in causa. Non è un comando». Monsignor Giuseppe Casale, vescovo emerito di Foggia, al referendum andrà a votare, a differenza del cardinale Ruini.

Monteforte a pagina 10

REFERENDUM/2

**Franca Rame: «Care donne avanti combattiamo chi vuole umiliarci»**

Il 12 e 13 giugno Franca Rame voterà «4 volte Sì». E in questa auto-intervista spiega perché: «Sì, per nascere guarire e scegliere». Trovo medioevale una legge che entra nel letto dei cittadini. C'è il timore che sia il martello per sbriciolare e cambiare la 194 (aborto) al di là delle dichiarazioni di facciata. Questa legge colpisce le coppie che «vogliono» un figlio».

Rame a pagina 10

Commenti

Piazze vuote

**CLEMENTINA I NOSTRI SILENZI**

LIDIA RAVERA

Clementina è una brava ragazza. Clementina è in pericolo. Clementina aiutava le vedove. Clementina affrontava rischi di cui era perfettamente consapevole. Clementina l'aveva scritto a sua madre, che voleva andarsene dall'Afghanistan. Clementina è stata rapita da una banda armata e ingovernabile... altro che resistenza irachena! Qui si tratta di banditi-mo afgano. Gente che sequestra e uccide, con la copertura gratuitamente offerta dalla politica estera di George W. Bush.

segue a pagina 27

Newsweek

**COMODE SMENTITE**

SAMAN ZIA-ZARIFI JOHN SIFTON

In che modo è potuto accadere che una breve notizia apparsa su Newsweek secondo cui gli addetti americani agli interrogatori di Guantanamo Bay, Cuba, avevano dissacrato il Corano, abbia scatenato la settimana scorsa forti disordini in diversi Paesi musulmani, disordini che hanno causato la morte di almeno 16 persone? E chi esattamente è responsabile di questi tragici eventi? Certamente non Newsweek. Il magazine ha ritrattato e si è scusato in quanto non in grado di dimostrare la veridicità di quanto affermato.

segue a pagina 27

All'interno

LETTERE BOMBA

**Attentati a Modena e Torino. Gli inquirenti: sono anarchici**

Tarquini a pagina 13

GIUSTIZIA

**Riecco la «riforma» Castelli L'Ann: pronti allo sciopero**

Canetti a pagina 6

IRAQ

**62 morti in un giorno. Sito islamico: Zarqawi ferito**

Fontana a pagina 9

# non ti pago!

storie di estorsioni mafiose e antiracket



con un decalogo per dire no al "pizzo".

tanò grasso vincezno vasile prefazione di vincenzo consolo

in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

L'Unità

## WALTER TOBAGI, IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

ARMANDO SPATARO

Venticinque anni sono passati dall'omicidio di Walter Tobagi. Altrettanti da quello di Guido Galli. Ventisei da quello di Emilio Alessandrini. Dirò più avanti perché non riesco a disgiungere, nel mio ricordo, le immagini di questi tre martiri «milanesi», uccisi dal piombo dei terroristi, per le stesse ragioni. Il Comune di Milano, l'Ordine e l'Associazione lombarda dei giornalisti ricorderanno il 27 ed il 28 maggio Walter Tobagi: non solo sarà reso onore all'uomo e al giornalista, ma sarà rafforzato il dovere della memoria, poiché la peggiore eredità che potremmo avere di quegli anni sarebbe quella dell'oblio e dell'ignoranza. Ignoranza sul «perché» e sul «chi».

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Sette

**A VEDERE IN TUTTI I TG** le facce soddisfatte e i sorrisi di gioia dei berluscones alla notizia che Previti è stato condannato a 7 anni di carcere, il minimo che si possa pensare è che lo odiano dal più profondo del cuore. I casi sono due: o per loro la legalità non conta niente, o non conta niente l'amicizia. Di sicuro noi di sinistra siamo diversi: già una multa per divieto di sosta ci pesa un po' sulla coscienza, ma una condanna al carcere, anche solo di 7 giorni, ci sembra una sciagura, per noi stessi, per un amico (e perfino per un nemico). Comunque il numero 7 è ricorso lunedì anche in altri campi: per 7 voti Bolzano ha un sindaco di centro-destra. E anche di questo i berluscones si sono molto compiaciuti in tv, mentre hanno taciuto del tutto sul fatto che, in Sardegna, 7 province (su 8) sono state conquistate dal centrosinistra. Certo, saranno fatti del tutto scollegati tra loro, però, pur senza sapere niente di cabala e in particolare del numero 7, cominciamo a dubitare che il governo possa sopravvivere a settembre.

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

4 I GIULLARI E FEDERICO. LA QUARTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA". IN EDICOLA IN DVD DOMANI A EURO 12,00 IN PIÙ.